

N.

39943



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "L'ATTICO"



dichiarato 2850

accertato 2695

PROVVISORIO
CON RISERVA DELL'AMMISSIONE
ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
 di cui alla legge del 7-1958 N. 697
 di cui alla legge del 22-12-1959 N. 1097

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Attori: Daniela ROCCA - Walter CHIARI - Thomas MILIAN - Philippe LEROY
 Regia : Gianni PUCCINI

Daniela, una avvenente ragazza di provincia, viene a Roma con uno zio, ma per un incidente resta improvvisamente sola.

Attratta da un grande palazzo in costruzione, comincia a salire le scale ed arriva ad un meraviglioso attico dove trascorre la notte: nella sua fantasia vede l'attico finito ed arredato con mobili di gusto: un sogno che la seguirà sempre.

L'indomani in via Veneto Daniela è vittima di un borseggio. Con l'occasione conosce Claudio che si offre di aiutarla. Trascorre con lui giorni felici, ma presto tutto finisce non reggendo alla sua vita fatta solo di espedienti.

Una notte conosce Tommaso, uno dei tanti principi dell'alta società romana. Ben presto però si accorge che il mondo di Tommaso le è troppo estraneo e se ne allontana.

Torna quindi a fantasticare nel suo attico e qui incontra il costruttore dello stabile, Gabriele, un giovane di ottima posizione. Fra loro nasce una relazione serena. Gabriele però si rivela un debole, ed infatti quando si sente provato dalle responsabilità di una situazione difficile ed impegnativa, Gabriele lascia a suo padre il compito di allontanare la donna. Questi per risolvere la situazione, le offre un assegno che Daniela rifiuta. Questa reazione piace al vecchio che chiede di sposarlo. Daniela accetta, ma pochi giorni dopo le nozze rimane vedova.

Daniela piange per un dolore vero; è proprietaria dell'attico, e le sue fantasticherie si realizzano in un momento in cui prende coscienza della raggiunta maturità.

=====

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **28 MAR. 1963** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) **VIETATO AI MINORI DI ANNI 14**

22 APR 1963

Roma, li

p. c. c.
 (Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

F.to LOMBARDI